



## Silver Economy: lavoro, partecipazione e welfare in età avanzata

# **Segni del tempo e quadri sociali: la narrazione dell'invecchiamento nella musica leggera italiana**

**Isabella Maria Zoppi (CNR-IRCrES)**

**Invecchiare sì, ma con soddisfazione!**  
**Alcuni risultati dal progetto PNRR Age-It sugli aspetti sociali dell'invecchiamento**  
**giovedì 15 maggio 2025 - ore 10-13**  
**Sala riunioni CNR-IRCrES, Strada delle Cacce, 73 - Torino**



I testi letterari, le espressioni artistiche e i documenti possono ampliare la conoscenza di una civiltà e di una cultura di cui sono testimoni

Le canzoni, fonti di informazione non convenzionale, possono raccontare la storia, la società, il costume, il territorio, l'identità culturale...

ipotesi di ricerca

## La canzone italiana racconta l'invecchiamento e la vecchiaia?

Sapere di campo: sì, certamente!

Analisi letteraria e qualitativa: **come** lo fa?



## Metodologia mista

### Analisi qualitativa

Sapere di campo: conoscenza di testi musicali dal secondo dopoguerra a oggi  
conoscenza della letteratura di primo e di secondo livello

### Analisi quantitativa

Reperimento e organizzazione delle fonti, ovvero della *parte letteraria* delle canzoni (SIAE)  
ovvero dei *versi per musica* (R. Vecchioni)

**A**

Raccolta dei dati a strascico:  
combinazione di parole chiave in Google  
(non previsti al momento ulteriori motori di ricerca)

1. cattura di fonti primarie, ovvero testi di canzoni
2. esplorazione di fonti di secondo livello, di terzo livello, di fonti sporche  
(blog, siti, forum, social)

A + C	CANZONE + INVECCHIA*
A + B + C	CANZONE + ITALIANA + INVECCHIA*
A + B + D	CANZONE + ITALIANA + VECCH*
A + B + E	CANZONE + ITALIANA + NONN*
F + B + C	MUSICA LEGGERA + ITALIANA + INVECCHIA*
F + B + D	MUSICA LEGGERA + ITALIANA + VECCH*



pulizia dei dati  
ricognizione e selezione delle fonti

**B**

Carotaggio, eseguito su tre autori esemplificativi emersi

- dalla raccolta a strascico
- dal sapere di campo



Francesco Guccini  
Roberto Vecchioni  
Fabrizio De André

## Definizione delle coordinate spazio-temporali

# spazio

# tempo

nazionalpopolare

- Festival di Sanremo (1951)
- Festivalbar (1964-2007)

d'autore

- Rassegna Tenco (1974)
- Premio Musicultura, già Premio Città di Recanati (1990)
- Premio Ciampi (1995)
- Premio Lunezia (1996)
- Premio Bianca D'Aponte (2005)

crossover

- 1951-1960 (primo Festival di Sanremo-I fatti di Genova)
- 1961-1968 (il Sessantotto)
- 1969-1977 (dal Sessantotto al Settantasette)
- 1978-1993 (rapimento Moro-Tangentopoli)
- 1994-2005 (discesa in campo Berlusconi-riforma istituzionale)
- 2006-2020 (politiche sociali-pandemia)
- 2021-oggi (post Covid-tecnologie e creatività)

## Ciclo metodologico spazio, tempo, temi ricorrenti

Dopo aver configurato le fonti di primo, secondo e terzo livello, ho ricavato un segmento di corpus sufficiente (175 item) a sistematizzare e valutare i temi ricorrenti e significativi

### Tempo



**Archetipi**

**Personaggi**

**Persone**

**Famiglia**



**Memoria**

## Lo scorrere del tempo

Quando saremo vecchi ci sentiremo grandi  
E guarderemo i passi, non quello che è davanti [...]  
Quando saremo vecchi mi fermerò ridendo  
Guardando quei ragazzi sul mio stesso muretto  
Non mi avvicinerò, io so i loro discorsi  
Parlare del futuro senza dar peso mai ai giorni  
Ultimo, *Quando saremo vecchi*, 2024

Supererò le correnti gravitazionali  
lo spazio e la luce per non farti invecchiare

Franco Battiato, *La cura*, 1996

Quando tu sarai vecchia e grigia  
Col capo tentennante  
Ed accanto al fuoco starai assonnata  
Prenderai questo libro  
E lentamente lo leggerai  
Ricorderai sognando  
Dello sguardo che i tuoi occhi ebbero allora  
Delle loro profonde ombre  
Angelo Branduardi, *Quando tu sarai*, 1986

Rinchiudersi in casa a contare  
Le ore che fai scivolare  
Pensando confuso al mistero  
Dei tanti "io sarò" diventati per sempre "io ero"  
Rinchiudersi in casa a guardare  
Un libro, una foto, un giornale  
E ignorando quel rodere sordo  
Che cambia "io faccio" e lo fa diventare "io ricordo"  
Francesco Guccini, *Autunno*, 2000

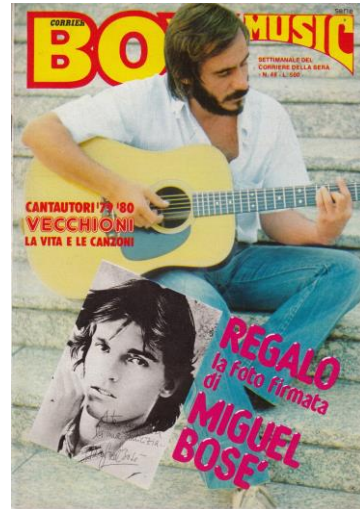
Restare nudi, lasciarsi andare  
E non aver paura di invecchiare  
Accarezzare tutto e stare bene  
Arisa, *Mi sento bene*, 2019

Mio caro amico sai, io vivo nel presente,  
Li ho visti gli anni miei, dispersi in un istante  
Ma son sicuro che, col tempo ragione mi darai  
Son vecchio vecchio assai, più saggio e più sapiente  
Ed ogni ruga che mi segna ormai la mente  
È una scintilla che mi accende già, un fuoco adolescente  
Roy Paci & Aretuska, *È meglio la vecchiaia*, 2007

E in quel momento mi si è rotto qualche cosa dentro  
Per la prima volta mi sono sentito vecchio  
Vittima di una fattura una stregoneria  
J-Ax, *Tutto tua madre*, 2018

Che a forza di scappare tornerai al punto di partenza  
E invecchiare è solo un'altra adolescenza  
Max Gazzé, *Un'altra adolescenza*, 2021

Gli anziani gliel'avevan raccontato:  
portava i dadi e il gioco era truccato  
ma t'incantava il fondo di un sorriso,  
su quel viso, ancora giovane  
E poi sentì urlare forte il lupo  
e quando aveva già quasi perduto,  
vide che sulla luna gli sfuggiva  
la sua vita e se ne innamorò  
Io sono un vecchio inutile  
puoi prendere di meglio  
tu dammi ancora un giorno  
e in cambio ti darò  
mio figlio  
Roberto Vecchioni,  
*Lo stregone e il giocatore*, 1979



## Gli archetipi



Già ero vecchio e stanco  
per prenderla con me,  
ma il vecchio giardiniere  
rinunciare come può  
all'ultimo suo fiore,  
se l'inverno viene già  
Angelo Branduardi, *Il ciliegio*, 1977

Un vecchio zingaro ungherese  
di te parlando mi giurò  
che c'eri prima di suo padre,  
prima del padre di suo padre,  
più in là nel tempo non andò.  
I cerchi del tuo tronco sono  
ferite d'armi e di parole  
che mai nessuno vendicò  
Roberto Vecchioni, *Velasquez*, 1976

I vecchi subiscono le ingiurie degli anni  
Non sanno distinguere il vero dai sogni  
I vecchi non sanno nel loro pensiero  
Distinguere nei sogni il falso dal vero  
E il vecchio diceva, guardando lontano  
"Immagina questo coperto di grano  
Immagina i frutti e immagina i fiori  
E pensa alle voci e pensa ai colori  
Francesco Guccini, *Il vecchio e il bambino*, 1972



## Gli archetipi

E salta la vecchia e salta un bambino  
Nella penombra segata di un pino  
E la vecchia si ferma il bimbo riposa  
Si chiude nei petali come la rosa  
Confida giocando alla vecchia incolore  
La sua vecchia storia il suo vecchio amore  
La vecchia racconta la favola antica  
Di quel cavaliere che cerca l'amica  
Rino Gaetano, *La vecchia salta con l'asta*, 1974



E c'è una macchina davanti a me che sembra proprio non ci sia nessuno  
Ma spicca un San Gennaro appeso sul lunotto posteriore, c'è qualcuno  
Guardando bene c'è un pezzetto di cappello che si vede da lontano  
Mi volto a destra e il vecchio con il medio alzato va ancora più piano  
Vi odio finché non sarò anch'io un vecchio di merda, vecchi di merda  
Giancane, *Vecchi di merda*, 2013



Una vita in vacanza  
Una vecchia che balla  
Niente nuovo che avanza  
Ma tutta la banda che suona e che canta  
Lo stato sociale, *Una vita in vacanza*, 2018





Un uomo nella camera è un uomo nella camera  
non è un regista cinico che insulta la speranza  
il vecchio nella stanza è ciò che ancora avanza  
all'epoca, alla vita, al cinema, alla fede  
Il vecchio nella camera nessuno più lo vede  
[...] si aspetta che scompaia, che saldi il proprio conto  
[...] ma ha aperto la finestra, saltando come un grillo  
ha rotto la pietistica commedia del commiato  
sia gloria a Monicelli dal basso del selciato  
Alessio Lega, *Monicelli*, 2018

## I personaggi



I nostri guerrieri troppo lontani sulla pista del bisonte  
E quella musica distante diventò sempre più forte  
Chiusi gli occhi per tre volte  
mi ritrovai ancora lì  
Chiesi a mio nonno è solo un sogno  
mio nonno disse sì  
Fabrizio De André, *Fiume Sand Creek*, 1981



Il vecchio saggio a un libro racconta la sua vita nella sua casa in Toscana  
che sembra l'Himalaya  
girando il mondo ha capito che in ogni cultura ogni vecchio è saggio  
ma non è profeta  
Povia, *Il vecchio saggio*, 2007

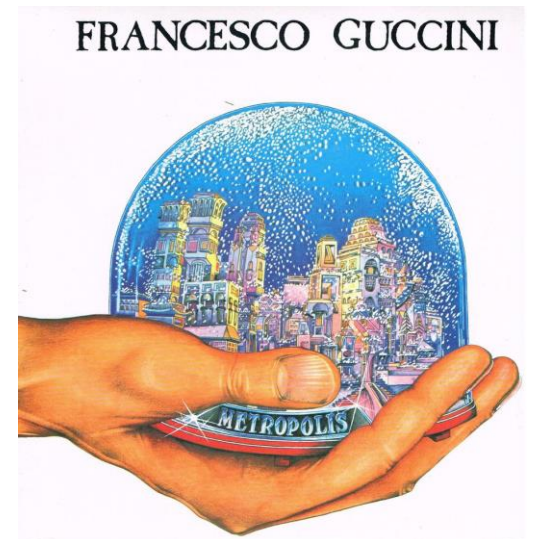


## I personaggi

Io Filemazio, protomedico, matematico, astronomo, forse saggio,  
ridotto come un cieco a brancicare attorno,  
non ho la conoscenza od il coraggio  
per fare quest' oroscopo, per divinar responso,  
e resto qui a aspettare che ritorni giorno  
e devo dire, devo dire, che sono forse troppo vecchio per capire  
Francesco Guccini, *Bisanzio*, 1981

Lasciatemi restare così  
Tra questa barca e il cielo  
Fermo e inimmaginato come una nota di Mahler  
Sopra un violino solo  
Roberto Vecchioni, *Il vecchio e il mare*, 2004

Passa la bellezza nei tuoi occhi neri,  
scende sui tuoi fianchi e sono sogni i tuoi pensieri...  
[...] ho la morte e la vita tra le mani coi miei trucchi  
da vecchio senza dignità:  
se avessi vent'anni ti verrei a cercare,  
se ne avessi quaranta, ragazzo, ti potrei comprare,  
a cinquanta, come invece ne ho, ti sto solo a guardare ...  
Roberto Vecchioni, *La bellezza (Gustav e Tadzio)*, 2002



## Le persone

Una gamba qua, una gamba là, gonfi di vino  
Quattro pensionati mezzo avvelenati al tavolino  
Li troverai là col tempo che fa estate e inverno  
A stratraccannare, a stramaledir le donne, il tempo ed il governo  
Fabrizio De André, *La città vecchia*, 1965



Per quella candida vecchia contessa  
che non si muove più dal mio letto  
per estirparmi l'insana promessa  
di riservarle i miei numeri al lotto  
non vedo l'ora di andar fra i dannati  
per rivelarglieli tutti sbagliati  
Fabrizio De André, *Il testamento*, 1963



Nebbia la mattina  
il vecchio rosso non discute più  
scalda la panchina  
mirava in alto adesso guarda giù  
Non gli puoi parlare  
si accende il cuore, grida, salta su  
via di qui dottore  
voglio morire almeno in libertà  
Roberto Vecchioni, *I pazzi sono fuori*, 1972

Lo sento da oltre il muro che ogni suono fa passare,  
l'odore quasi povero di roba da mangiare,  
lo vedo nella luce che anch'io mi ricordo bene  
di lampadina fioca, quella da trenta candele  
Francesco Guccini, *Il pensionato*, 1976

Lo chiamavano "il frate", il nome di tutta una vita,  
segno di una fede perduta, di una vocazione finita.  
Lo vedevi arrivare vestito di stracci e stranezza,  
mentre la malizia dei bimbi rideva della sua saggezza  
Francesco Guccini, *Il frate*, 1971



Spalle al muro  
Quando gli anni son fucili contro  
Qualche piega sulla pelle tua  
I pensieri tolgono il posto alle parole  
Sguardi bassi alla paura di ritrovarsi soli  
E la curva dei tuoi giorni non è più in salita  
[...] Vecchio  
Diranno che sei vecchio  
Con tutta quella forza che c'è in te  
Vecchio  
Quando non è finita, hai ancora tanta vita  
E l'anima la grida e tu lo sai che c'è  
Renato Zero, *Spalle al muro*, 1991



## Le persone



I vecchi sulle panchine dei giardini  
Succhiano fili d'aria a un vento di ricordi  
Il segno del cappello sulle teste da pulcini  
I vecchi mezzi ciechi  
I vecchi mezzi sordi [...]  
I vecchi, tosse secca che non dormono di notte  
Seduti in pizzo a un letto a riposare la stanchezza  
Si mangiano i sospiri e un po' di mele cotte  
I vecchi senza un corpo  
I vecchi senza una carezza...  
Claudio Baglioni, *I vecchi*, 1981

E truove sempe a n'angolo assettate  
Arravugliate dinte a nu vestite  
Nu pare e scarpe mieze cunsumate  
E ni rilorgio pe' cunta' 'e minute  
Vonno parla' e se scordano 'e parole  
Sotto o cappiello fermano 'e penziere  
Ponne vula'  
Gigi D'Alessio, *Mentre a vita se ne va*, 2019



## La famiglia / al maschile

Nonno mi hai lasciato dentro ad un mondo a pile  
Centri commerciali al posto del cortile  
Una generazione con nuovi discorsi  
Si parla più l'inglese che i dialetti nostri  
Mi mancano i tuoi fischi mentre stai a pisciare  
Mi manca la Livorno che sai raccontare  
Enrico Nigiotti, *Nonno Hollywood*, 2018

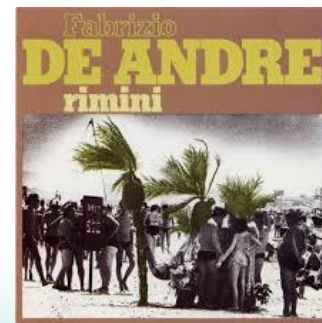


Bello de nonno far favore sbuciamme l'arancio  
Che all'età mia è fatica pure a pià un caffè  
Tu che la vita c'hai davanti spero e se tutto va liscio  
C'hai tempo pure pe scordatte de me  
Lorenzo Santangelo, *L'arancio*, 2021



Ha fatto la valigia e se n'è andato  
Perché la nuora non lo vuole più  
[...] Allora s'è rivolto ad un ospizio  
Ma s'è sentito dire solo "No  
Ci spiace tanto amico non c'è spazio  
Già stiamo troppo stretti, non si può"  
E il vecchietto dove lo metto  
Dove lo metto non si sa  
Mi dispiace, ma non c'è posto  
Non c'è posto, per carità  
Domenico Modugno, *Il vecchietto*, 1981

Mio nonno li lanciava sempre spalle al bersaglio,  
senza voltarsi mai, senza il minimo sbaglio  
e io stavo a guardarlo innamorato perso sulla riva del fiume  
seguendo i suoi coltelli volare leggeri come piume  
Roberto Vecchioni, *Il lanciatore di coltelli*, 2002



E fu nella notte della lunga stella con la coda  
che trovammo mio nonno crocifisso sulla chiesa  
crocifisso con forchette che si usano a cena  
era sporco e pulito di sangue e di crema  
E al loro dio goloso non credere mai  
Fabrizio De André, *Coda di lupo*, 1978

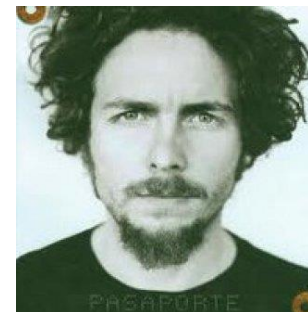
## La famiglia / al femminile

Portami a ballare  
Uno di quei balli antichi  
Che nessuno sa fare più  
[...] Dai mamma dai  
Questa sera lasciamo qua  
I tuoi problemi e quei discorsi  
Sulle rughe e sull'età

Luca Barbarossa, *Portami a ballare*, 1992



Come la mia nonna in una foto da ragazza  
Jovanotti, *Bella*, 1997



Mia nonna dice chi cerca trova  
Ma chi non trova  
Cerca troppo e a forza di cercare cade giù  
Il buono è buono ma il meglio è meglio  
Sfidi la sorte e guarda caso perdi tu  
Tiziano Ferro, *Mia nonna*, 2003



quante domeniche a casa in hangover  
invece che andare a trovare la nonna  
J/Ax, *Assenzio*, 2017



non sono grandi idee, sai  
l'ha detto nonna, ma certo è meglio se  
non lo farai!)

Raphael Gualazzi, *Lo splendente Tamatoa*, 2016



Tua nonna ha il suo maglione  
a righe e lana  
Achille Lauro, *Marilù*, 2021



## La memoria

Quando sarai piccola ti aiuterò a capire chi sei  
Ti starò vicino come non ho fatto mai  
Rallenteremo il passo se camminerò veloce  
Parlerò al posto tuo se ti si ferma la voce  
Giocheremo a ricordare quanti figli hai  
Che sei nata il 20 marzo del '46  
Se ti chiederai il perché di quell'anello al dito  
Ti dirò di mio padre ovvero tuo marito

Simone Cristicchi, *Quando sarai piccola*, 2025



Non ricordo, non ricordo, non ricordo se era sera  
Non ricordo, non ricordo, non ricordo una preghiera  
Non mi chiedere il tuo nome e neppure se ho mangiato  
oggi il mare è così bello, cosa importa, l'ho sognato  
[...] E gira ancora la mente  
che danza con l'anima  
E un sorriso leggero  
di chi ha scordato il mattino  
E danza, danza  
si muove la nebbia  
Svanisce il pensiero  
Ma nasce un sorriso  
Non ricordo, non ricordo, non ricordo chi è venuto  
Non ricordo, non ricordo, ma farei tutto da capo  
Quel che ho avuto, quel che ho dato non si può più  
cancellare  
Dorme accanto, dorme dentro, porta il nome  
dell'incontro

Momo, *Non ricordo*, 2013





# Age-It: Ageing Well in an Ageing Society

Una nuova alleanza per progettare soluzioni socioeconomiche, biomediche e tecnologiche per un'Italia inclusiva verso tutte le generazioni

We acknowledge funding from **Next Generation EU**, in the context of the **National Recovery and Resilience Plan, Investment PE8 – Project Age-It: “Ageing Well in an Ageing Society” [DM 1557 11.10.2022]**.

The views and opinions expressed are only those of the authors and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Commission. Neither the European Union nor the European Commission can be held responsible for them.

This resource was co-financed by the Next Generation EU.